

MOSTRE ITINERANTI

Da anni creiamo mostre fotografiche sui grandi temi della fede e della missione, con un occhio di riguardo all'attualità. Sono strumenti agili e versatili pensati e messi a disposizione per le parrocchie e i gruppi missionari, che possono sfruttarle per le loro attività in sede.

CONTATTI

Scrivici per informazioni o per richiedere una mostra nella tua sede.

MILANO

Elena Terragni

02 43 82 317

segreteriaiviste@pimemilano.com

Centro Pime

via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano

Tel. 02 43 82 01

Mail: centropime@pimemilano.com

Web: centropime.org





SANTA TERESA DI LISIEUX

“VORREI ESSERE MISSIONARIA”

In occasione dei 150 anni dalla nascita, ricordiamo questa santa giovanissima che, morta a 24 anni, è stata riconosciuta come dottore della Chiesa e inserita dall'Unesco tra le personalità che «hanno contribuito in modo universale al bene dell'umanità». E questo anche grazie alla sua visione missionaria.

Lo facciamo attraverso una mostra che presenta la figura, spesso un po' banalizzata o ridotta a icona devozionale, di una giovane donna, estremamente intelligente e sensibile, che ebbe intuizioni grandi sin da piccolissima, ed esplorò nel chiuso del monastero di Lisieux le cime più alte del pensiero e gli orizzonti più vasti del mondo. Questo, non solo perché fu “sorella spirituale” di due missionari – uno in Cina, l'altro in Africa – che accompagnava con le sue preghiere e le sue lettere. Ma per quel suo cuore vibrante, quel desiderio di misericordia, carità e amore da condividere con tutta l'umanità come testimonianza dell'amore più grande di Gesù.



CHARLES DE FOUCAULD

FRATELLO UNIVERSALE

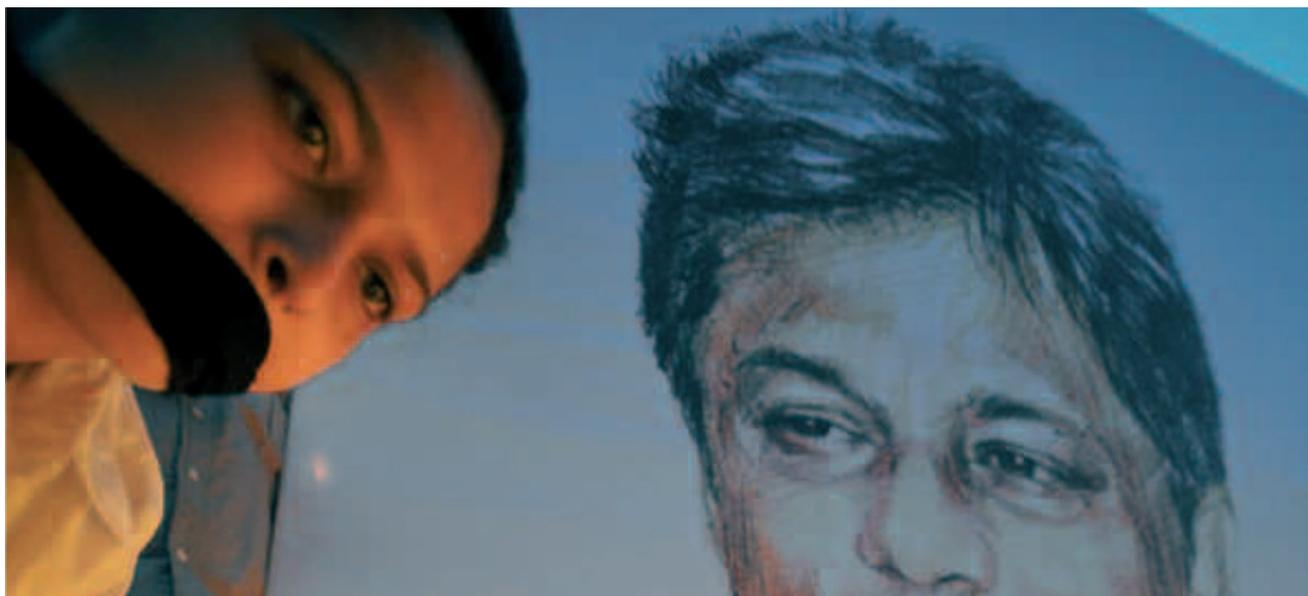
«Voleva essere il fratello universale. Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti». Così Papa Francesco ricorda la figura di Charles de Foucauld e la pone a “sigillo” finale della sua enciclica Fratelli tutti.

Ma chi era quest'uomo complesso e fuori dal comune, esploratore del deserto e dell'anima? Che cosa continua a dirci ancora oggi la sua spiritualità e radicalità? Ucciso nel Grande Sud dell'Algeria dove aveva dedicato la vita alla preghiera e all'incontro con l'altro, Charles de Foucauld è diventato un'icona per la Chiesa universale che lo farà santo.

Vi raccontiamo quest'affascinante figura attraverso una mostra di 12 pannelli roll up che possono essere noleggiati

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





BEATI I PERSEGUITATI PER CAUSA MIA

«Beati i perseguitati per causa mia»: questa scomoda frase del Vangelo continua ad essere attuale anche oggi, nel terzo millennio cristiano.

I martiri di oggi sono al centro della mostra fotografica proposta dalla redazione di “Mondo e Missione”: una galleria di 12 storie di martirio del nostro tempo, dai monaci di Tibhirine a monsignor Luigi Padovese, massacrato nel giugno 2010 in Turchia. Insieme a loro, Annalena Tonelli, suor Dorothy Stang, don Andrea Santoro, padre Bernard Digal morto durante le violenze anti-cristiane in India nel 2008 e altri testimoni della fede.

Accompagna la mostra un video di 18 minuti, curato dalla redazione di “Mondo e Missione” e realizzato da Valerio Bassan, con immagini, brevi filmati e testimonianze sui personaggi descritti nell’esposizione e sul senso cristiano del martirio. Può essere utilmente proposto in contemporanea con la mostra oppure come introduzione a una serata sul tema.

Note tecniche

La mostra è composta da 20 pannelli in alluminio di dimensioni 100 x 70 cm.

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





LO FACCIAMO PER GESÙ

MADRE TERESA, LA MISTICA DEI POVERI

Realizzata in occasione del centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta, 26 agosto 1910, e aggiornata nel 2016 in occasione della canonizzazione, la mostra «Lo facciamo per Gesù – Madre Teresa, la mistica dei poveri» è realizzata dalla redazione di Mondo e Missione – il mensile del Pime – col contributo della Fondazione Missio e il patrocinio della Fondazione PIME Onlus.

È pensata come strumento di animazione missionaria agile ed efficace dal punto di vista comunicativo. Consta di 15 pannelli che presentano fotografie sulla vita e l'opera di Madre Teresa e delle Missionarie della Carità, abbinata a frasi della Beata, attinte da suoi libri.

Viene suggerita anche la possibilità di un incontro sulla figura di Madre Teresa e la sua attualità con un giornalista della redazione di Mondo e Missione.

Note tecniche

La mostra è composta da 15 pannelli in forex o alluminio di dimensioni 70×100 cm.
Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





IL MONDO IN CASA

Un paese, una strada. Il mondo. Benvenuti a Baranzate, laboratorio di futuro e spaccato di un'Italia multietnica. Se si vuole provare a immaginare che cosa sarà il nostro paese nei prossimi anni occorre venire qui, periferia ovest di Milano. Una strada, via Gorizia, e poco oltre. Casermoni tirati su senza troppa lungimiranza negli anni Sessanta. Quasi tremila immigrati su una popolazione di undicimila, il 26,5 %. Un terzo europei dell'Est (romeni, moldavi e albanesi), un terzo africani (senegalesi e maghrebini soprattutto), un terzo asiatici (cinesi e filippini), ma anche molti latinoamericani.

Baranzate è il Comune con il più alto tasso di immigrati in Italia; quello dove in una strada convivono 72 nazionalità diverse; quello in cui un bambino su due ha almeno un genitore straniero.

«Il mondo in casa» è una mostra fotografica dedicata alla realtà delle famiglie immigrate in Italia. In occasione di Family2012, l'Incontro mondiale delle famiglie con il Papa tenutosi a Milano, l'esposizione ha voluto leggere in una duplice accezione la presenza delle famiglie straniere sul suolo italiano: in casa nostra, ovvero nel nostro Paese, ma anche e soprattutto in casa loro.

Note tecniche

La mostra è composta da 34 pannelli (5 pannelli verticali con testo e 29 orizzontali con foto) in due formati: 70X100cm su alluminio e 50X70cm poster

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





MISSIONE MISERICORDIA

Padre Daniele accoglie la fragilità dei suoi confratelli anziani che si avviano verso l'ultimo viaggio; fratel Fabio scava pozzi nel deserto per far rifiorire la terra arida del Camerun; suor Maria Augusta mette in tavola centinaia di piatti per i piccoli ospiti del suo centro alla periferia di San Paolo, Brasile.

Sono alcuni dei molti volti, nomi e storie di missionari e missionarie del Pime, che vivono le opere di misericordia corporali e spirituali ogni giorno, ai quattro angoli del pianeta. Opere che non restano sulla carta, ma prendono concretezza nei luoghi e nelle situazioni in cui incrociano le storie e le ferite di altri essere umani, spesso i più vulnerabili e dimenticati.

Per questo, nell'Anno Santo del Giubileo della Misericordia, anche il Pime ha voluto riflettere e tradurre in questa mostra il tema delle opere di misericordia vissute fino agli "estremi confini", per dare nuovo senso e vitalità a parole, gesti e speranze. Per tutti.

La mostra itinerante "Missione Misericordia" è a cura del Centro di animazione e cultura missionaria del Pime di Milano. Si compone di 15 pannelli di dimensioni 100 cm x 70 cm ed è a disposizione di parrocchie e centri culturali per attività di animazione missionaria. Ogni pannello presenta, per ciascuna delle opere di misericordia, corporali e spirituali, l'esperienza di un missionario.

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





CIELI E TERRA NUOVA

IL PIME PER UN PIANETA DI GIUSTIZIA

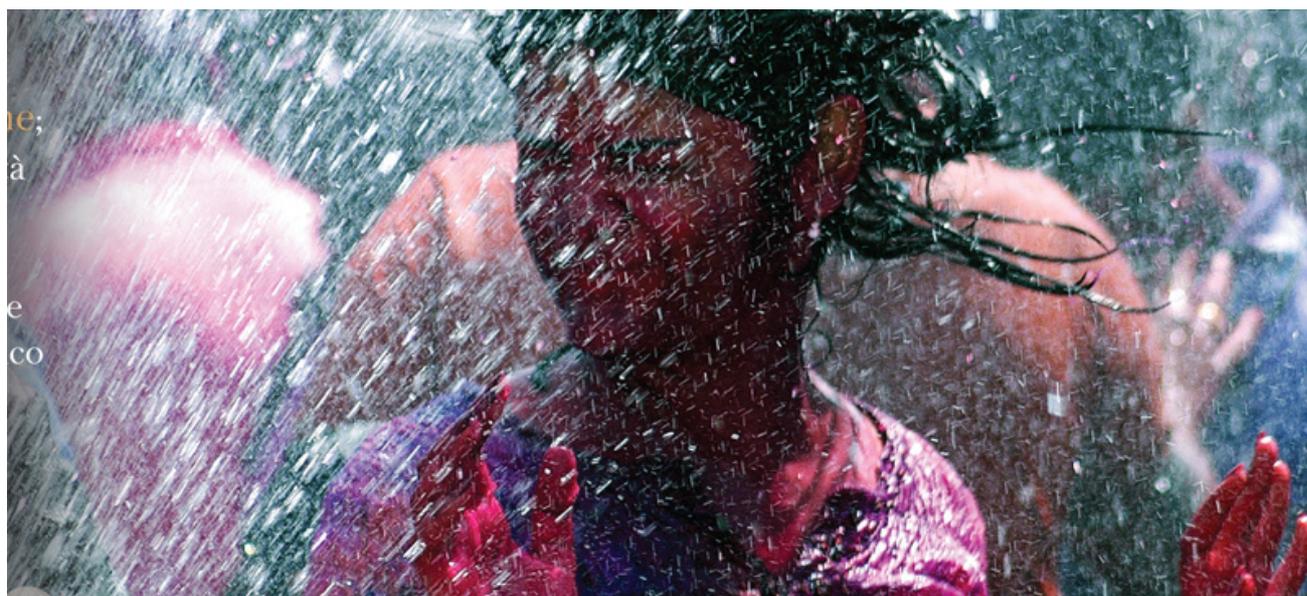
La questione della salvaguardia ambientale è relativa anche alle sfide fondamentali su cui si gioca il futuro dell'umanità: i grandi temi della fame e della povertà, ma anche quelli della disuguaglianza, delle sperequazioni e della cattiva distribuzione delle ricchezze. La sicurezza alimentare, ma anche gli enormi sprechi di cibo. Lo sviluppo e la dignità dell'uomo. La giustizia e la pace.

La mostra itinerante "Cieli e Terra Nuova", promossa dalla Fondazione Pime, racconta i progetti realizzati grazie alla solidarietà e alla generosità di tanti amici e benefattori del Pime. Un modo per mettere a fuoco i temi della Terra, dell'acqua e dell'energia, attraverso le esperienze concrete dei missionari che, ai quattro angoli del mondo, operano per un pianeta di giustizia.

Note tecniche

La mostra è composta da 18 pannelli in alluminio di dimensioni 100 x 70 cm.
Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





LIBERI PER CREDERE

«Liberi per credere» è una mostra fotografica promossa in occasione dei 1700 anni dell'Editto di Milano (conosciuto anche come Editto di Costantino). La mostra è stata ideata e realizzata da “Mondo e Missione”, rivista del Pime e da Popoli, mensile internazionale dei gesuiti, e in collaborazione con l’Arcidiocesi di Milano.

Attraverso 18 pannelli fotografici, corredati da testi descrittivi, la mostra accompagna il visitatore in un viaggio ideale attraverso le principali situazioni in cui oggi la libertà religiosa è minacciata, senza però trascurare i luoghi – reali e simbolici – di convivenza e dialogo. È così possibile approfondire situazioni come quelle della Nigeria, dell’Egitto e del Pakistan, dove sono soprattutto i cristiani a essere nel mirino dei fondamentalisti, ma anche conoscere più da vicino i casi Myanmar, India e Cina, dove sono anche altre minoranze religiose a essere oppresse, nonché riflettere sulle sfide poste dal crescente pluralismo culturale in Europa.

Completano la mostra pannelli dedicati ad alcuni testi «fondativi», a partire da una citazione dello stesso Editto di Milano, per proseguire con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, la dichiarazione conciliare Dignitatis Humanae e interventi di Benedetto XVI e del cardinale Angelo Scola.

Note tecniche

La mostra è composta da 18 pannelli in alluminio di dimensioni 100 x 70 cm.
Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317





I GIUSTI DELL'ISLAM

Una mostra per riscoprire le storie dimenticate di alcuni musulmani che durante la persecuzione nazista salvarono la vita ad alcuni ebrei. Tra i circa ventiduemila nomi dei “Giusti tra le nazioni” censiti dallo Yad Vashem, il memoriale della Shoah a Gerusalemme, figurano anche quelli di settanta musulmani. Persone che in nome di valori islamici salvarono la vita ad alcuni ebrei durante la persecuzione nazista. Con questo loro gesto sono ricordato che la frase del Talmud «Chi salva una vita salva il mondo intero» compare anche nel Corano. Oggi, però, sono i più dimenticati tra i Giusti, perché politicamente scorretti sia per tanti ebrei sia per tanti arabi. Sono infatti un invito ad andare oltre le generalizzazioni facili nella percezione dell'altro e delle sue aspirazioni.

Attraverso i suoi 25 pannelli, la mostra – curata da Giorgio Bernardelli – racconta alcune di queste storie. Parla di due bosniaci, tre albanesi, due diplomatici turchi e un iraniano che con il loro coraggio salvarono alcune decine di ebrei.

La mostra è a disposizione di scuole e amministrazioni locali per attività culturali legate al tema del rapporto tra religioni e identità diverse.

Note tecniche

La mostra è composta da 25 pannelli di dimensioni 100 x 70 cm.

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317



MOSTRE ITINERANTI



MAI PIÙ SCHIAVE

Sono migliaia le ragazze nigeriane sulle strade d'Italia. Le chiamano prostitute, ma sarebbe meglio dire prostitute: costrette a vendere il proprio corpo per pagare un debito assurdo, per salvare se stesse e le proprie famiglie. Sono vittime di un traffico vergognoso che dalla Nigeria all'Italia si snoda lungo le rotte di una delle peggiori schiavitù contemporanee. Quello della tratta di ragazze nigeriane per lo sfruttamento sessuale è diventato, dagli anni Ottanta in poi, un business da miliardi di dollari, fatto sulla pelle di ragazze giovanissime, cresciute in un contesto di miseria e degrado e desiderose di una vita migliore. La mostra fotografica – con le immagini della reporter Silvia Morara e i testi della giornalista di Mondo e Missione Anna Pozzi – racconta le loro storie, raccolte da Morara e Pozzi in un viaggio nei luoghi da cui queste ragazze provengono – Lagos e soprattutto Benin City, nell'Edo State, la capitale nigeriana di questo orribile traffico -, ma anche sulle strade italiane e nelle comunità di accoglienza, dove queste ragazze provano a ricostruirsi una vita.

Una mostra nata dal progetto della Fesmi (Federazione Stampa Missionaria Italiana), volto a scandagliare a fondo il fenomeno in tutti i suoi aspetti, non solo per denunciare questa schiavitù, ma anche per sostenere concretamente le esperienze positive di sensibilizzazione, prevenzione e recupero di queste donne, sia in Italia che in Nigeria.

Note tecniche

La mostra è composta da pannelli in alluminio di dimensioni 100 x 70 cm.

Per informazioni e prenotazioni: centropime@pimemilano.com oppure 02/43.822.317

